

Punti d'interesse•

- Casa Comunale – Collettiva d'arte “La Ruota d'Oro”
- Centro Storico – Portali litici
- Chiesa di Santa Maria Assunta – Santa Patrona
- Chiesa di San Francesco di Paola – Santo Protettore
- Piazza Garibaldi, Piazza della Pace
- Giardino dei Giusti, Piazza dei Giusti
- Piazza Madre Teresa di Calcutta – Terrazza Panoramica del Bacio
- Piazza Lenin Mancuso
- Piazza panoramica del Cristo, Piazza dei Motociclisti
- Palazzo Ducale Fam. “Ricci
- Fontana “a Ficu”
- Fontana “Nuova”
- Loc. Porgano, Versante orientale della Serra Pantalonnata, 1404 m.s. l. m.

Ricorrenze istituzionali, civili, religiose, culturali

- 15 agosto. Festa Patronale in onore di Santa Maria Assunta
- 7-8 settembre. Festa votiva in onore di San Francesco di Paola
- Prima domenica di settembre. Estemporanea di Pittura “La Ruota d'Oro”
- Prima settimana di settembre. “Una Vita per la Vita(cd. Festa della Polizia)” in ricordo di Angelo de Fiore, Giusto tra le Nazioni
- 2 aprile. Fiera “di San Francesco di Paola”
- 24 ottobre. Fiera “di San Raffaele”
- 5 febbraio. Fiera “di santariadri”
- 30 aprile. Pellegrinaggio notturno verso il Santuario di San Francesco di Paola
- 30 aprile. Lancio del mazzetto (tradizione di un tempo)
- 24 giugno. Comparaggio di S. Giovanni (tradizione di un tempo)
- Carnevale Rotese
- Estate Rotese
- Festival autunnale

-  comune.rotagreca.cs.it
-  Comune di Rota Greca
-  segreteria@comune.rotagreca.cs.it
-  Tel. 0984.928879

Aprile 2023

Il Sindaco
Giuseppe De Monte



Comune di Rota Greca



Comune di Rota Greca - Benvenuti, Welcome!

Siamo un piccolo borgo di circa mille abitanti, situato sul versante sinistro della Media Valle Crati, in Provincia di Cosenza.

Il nostro territorio di 12,87 km², è confinato da quelli dei comuni di Cerzeto, Fuscaldo, Lattarico e San Martino di Finita. L'impianto architettonico è strutturato in vicinati articolati in percorsi circolari e ciò si nota particolarmente nel rione chiamato "Babilonia" (quartiere più alto e situato ai piedi della montagna). Altri rioni sono: Casale, Migliani e Magnocavallo. L'ultimo quartiere, di nuova costruzione, è il quartiere Strada Nuova. Ci troviamo a 510 metri sul livello del mare ed a 33 km di Cosenza alla quale siamo collegati per la SP 94 che allaccia alla Strada Statale 19.

Un Paese che risente, sì, dell'attuale e generale fenomeno dello spopolamento delle aree interne, ma, che, allo stesso tempo, resiste e reagisce in modo resiliente... Un borgo vivo, solidale ed accogliente. Una Comunità laboriosa e vivace per le tante attività sociali e culturali praticate e dove la "tradizione calcistica" va avanti dal 1967. Un centro agricolo naturalistico, caratterizzato da castagneti e boschi incantevoli, dall'accurata tradizione culinaria e da un microclima unico. Un centro storico meraviglioso, ricco di numerosi portali litici e, sede, in tempi passati, di un importante complesso di botteghe artigiane. Una Terra che, orgogliosamente, rivendica il fatto di aver dato i natali ad Angelo De Fiore, a Lenin Mancuso, ad Aristide Gualtieri e ad Amilcare Salemi. Un popolo che si identifica nel suo figlio più illustre, Giusto tra le Nazioni, e, che dal 1905, ininterrottamente, ogni 7 settembre a notte, si raccoglie in un tripudio di luci, colori e musica bandistica attorno al suo Santo Protettore, San Francesco di Paola.

Il Nome

Il toponimo, che deriva dal latino ROTA, 'ruota', o dall'omonimo termine calabrese, inteso nel senso di 'mulino, ruota da mulino', ha assunto la forma attuale con l'Unità d'Italia, precisamente nel 1863, per richiamare il rito religioso tipico greco-bizantino in uso fino alla seconda metà del Seicento (durante il pontificato di Papa Urbano VIII il 14 dicembre del 1634 nel Regesto Vaticano è contenuto un decreto della Propaganda Fide con la quale si dà licenza sia a Rota che ad altre comunità limitrofe di passare al rito latino

Notizie Storiche

L'esistenza di Rota Greca nel tempo è testimoniata in diversi fonti storiche:

- un primo documento che fa riferimento all'anno 849, quando

"Rotam" era compresa nel Gastaldato longobardo di Cosenza. In tale documento si dava particolare rilievo sua posizione strategica da un punto di vista militare ("Guardiola");

- la Bolla papale del 21 settembre del 1089 con la quale Papa Urbano II assegna il monastero di "Santa Maria della Rota" all'abate Pietro del monastero benedettino della Santa Trinità di Cava dei Tirreni.

- altre bolle papali che attestano la presenza del monastero sono quella del 30 agosto 1100 di Papa Pasquale II, quella di Papa Anacleto II che concede a Simeone la proprietà fino al 1137, e, la bolla del 6 maggio 1149 di Papa Eugenio III che conferma "Possessione B. Petri" (e poi 30 gennaio 1169 papa Alessandro III la conferma all'abate Marino).

Il territorio del monastero di "Santa Maria della Rota" era diviso in parecchi casali, tra questi erano i più importanti per il numero dei fuochi, erano: il casale di "Santa Maria La Rota" chiamato anche "Terrae Rotarum" e il casale di "Magnocavallo" chiamato anche "Mangalavita". "Santa Maria della Rota" con "Mangalavita" formavano il minimo nucleo originario della comunità.

La forma vera e propria di abitato, comunità strutturata e organizzata, si configura tra il XV e il XVI secolo, ad opera di un gruppo di profughi albanesi, accolto nella zona dal principe di Bisignano. Il ripopolamento di quest'epoca, fa sì che, anche, il monastero vive un momento di rilancio e sviluppo. Nonostante la presenza della popolazione greco-albanese, Rota, a differenza dei paesi limitrofi, non ha mantenuto la tradizione arbëreshë, né la lingua: resta, oggi, solo traccia di qualche toponimo di derivazione e di qualche antico canto in lingua greca, probabilmente derivante dall'uso del rito greco-bizantino del passato (Torchie Partena - Ave Maria in greco diffusa ancora oggi nei paesi arbëreshë di rito greco-bizantino). Verso la metà del '500, Rota fu assegnata al nobile casato cosentino dei Cavalcanti che, insigniti del titolo di marchesi, ne conservarono il possesso fino all'abolizione del feudalesimo, sancita dalle leggi napoleoniche. Nel 1541 veniva smembrato alla cosentina famiglia Cavalcanti che, in due rami, lo possedette ininterrottamente fino all'eversione della feudalità (1806), con il titolo di Marchese. I francesi, per la Legge 19 gennaio 1907, ne facevano un luogo, ossia Università, nel cosiddetto governo di San Marco. Per l'istituzione dei comuni e dei circondari, Decreto 4 maggio 1811, Rota, cui

veniva attribuita la frazione di Mancalavita, veniva trasferito nel circondario di Montalto. Nel riordino amministrativo disposto dal Borbone, Legge 1 maggio 1816, subiva un ulteriore trasferimento passando nella giurisdizione di Cerzeto".